



La storia del giardino

La **Villa Thuret** è un sito di ricerca scientifica consacrato alla botanica e all'acclimatazione, dal 1857. Creato da Gustave Thuret, botanista e algologo, fu il primo laboratorio di ricerca francese a funzionare con fondi privati. Gustave Thuret intraprende delle prove sistematiche di acclimatazione di vegetali esotici, in collaborazione col Museo di Parigi e con l'assistenza di Edouard Bornet.

La sua opera è continuata dai suoi successori, Charles Naudin e Georges Poirault. Oltre alla produzione di risultati scientifici passati e attuali, l'introduzione di specie esotiche ha contribuito alla creazione del paesaggio della Costa Azzurra e allo sviluppo dell'orticoltura mediterranea.

Gustave Thuret ha ricevuto nella sua villa scienziati della sua epoca ma anche diplomatici e artisti. George Sand evoca nelle sue "Lettere di un viaggiatore" nel 1868:

"...Il più bel giardino che avesse visto in vita sua..."

Nel 1878, la Villa Thuret ha costituito oggetto di donazione allo Stato Francese. Essa è collegata a vita a un istituto di insegnamento superiore e di ricerca. Il complesso, comprendente i laboratori di ricerca e le collezioni (erbario, biblioteca, giardino botanico) è attualmente ges-

tito dall'Istituto nazionale di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

Un giardino labellizzato e accreditato

Il label "Giardino notevole" è stato conferito nel 2007 dal Ministero della Cultura e il label "Albero notevole" nel 2015 dall'associazione A.R.B.R.E.S. Nel 2017, il giardino è qualificato "Giardino Botanico di Francia". Nel 2018, il label "*Maisons des Illustres*" è stato conferito dal Ministero della Cultura al giardino e la sua villa.

Delle tecniche di manutenzione originali

Favoriscono l'armonia fra i vegetali e il loro ambiente. Le piante si sviluppano liberamente per i bisogni dell'acclimatazione. Il taglio e la potatura sono rari e destinati a garantire la sicurezza del pubblico. L'innaffiamento è riservato ai primi anno dopo piantagione, per permettere agli alberi di insediarsi. Le erbe selvatiche mantengono una copertura vegetale che protegge il suolo dall'erosione; anche le lettiere di foglie e cortecce sono preservate.

Le tosature primaverili sono tardive, in modo da permettere la riproduzione naturale dei fiori selvatici. Non ci sono tappeti erbosi a zolle, ma prati cangianti: verdi e fioriti in primavera e in autunno, sono aridi durante l'estate.

Le piante adattate al clima mediterraneo presentano caratteri morfologici e fisiologici che permettono loro di tollerare la siccità estiva: orientamento delle foglie, riduzione della superficie sovente protetta da una spessa cuticola, presenza di oli essenziali, di peli protettori, di spine... I cicli possono anche essere spostati rispetto a quelli delle regioni più temperate, con crescite invernali e una sospensione di crescita estiva. Le piante mediterranee si riposano durante l'estate.

Per proteggere il giardino, la lotta biologica è talvolta utilizzata contro certi devastatori come il punteruolo rosso della palma o la piralide del bosso.

Delle attività scientifiche e pedagogiche



Queste attività si inseriscono nell'ambito di programmi scientifici condotti in partenariato con molte reti scientifiche.

Il giardino è anche una mostra vivente permanente e un supporto pedagogico per gli studenti (università e scuole superiori di orticoltura e paesaggio), gli alunni, i professionisti e il grande pubblico.

Di fronte ai cambiamenti, in particolare il cambiamento climatico, sarà forse necessario utilizzare specie adattate a climi più caldi e accidentati, al fine di mantenere la produzione forestale o orticola e i servizi che essa rende alle nostre società. Per questo, gli alberi costituiscono oggetto di osservazioni morfologiche e fenologiche della crescita: dei sensori sono installati sui tronchi e sui rami; i dati raccolti permettono di accrescere la conoscenza e di arrecare delle risposte a domande professionali.

Informazioni pratiche

Visita individuale: libera e gratuita, tutti i giorni salvo sabato, domenica e giorni festivi.

Visite di gruppo: a pagamento, su prenotazione. Possibilità di visita botanica commentata o di animazioni "Passeggiate nel giardino".



Center Provence-Alpes-Côte d'Azur

INRAE

Il giardino botanico della Villa Thuret

Villa Thuret Unità Sperimentale dell'Istituto Nazionale di Ricerca per l'Agricoltura, l'Alimentazione e l'Ambiente

Jardin botanique de la Villa Thuret
90, chemin Raymond
06160 Antibes Juan les Pins
Tel. : 33 (0) 4 92 38 64 70
www.sophia.inrae.fr/jardin_thuret



Orari
8h00-18h00 d'estate
8h30-17h30 d'inverno



Prodotto da: INRAE Dipartimento Comunicazione Provenza-Alpi-Costa Azzurra - Crediti fotografici INRAE



Le collezioni: patrimonio vivente e risorse biologiche del futuro

Le collezioni del giardino botanico comprendono 2500 alberi e arbusti rappresentanti più di un migliaio di specie, 150 famiglie botaniche e 450 generi. Questi vegetali, originari di 380 grandi regioni del mondo, sono adattati al clima mediterraneo. Il processo di introduzione si effettua nel rispetto della conservazione della biodiversità e della normativa internazionale.

La base dei dati del giardino Thuret permette di gestire l'insieme delle informazioni e alimenta altre basi di dati internazionali come quella della rete degli arboreti dell'INRAE.

Un programma di rinnovo delle collezioni per macchia tematica si è svolto fra il 1980 e il 1996. Ogni anno, nuove specie sono introdotte, controllate e studiate nel rispetto dei protocolli definiti.

Environnemental data

- Superficie: 3,5 ha
- Coordinate geografiche (faro della Garoupe): 43°33'51"N, 07°08'01"E
- Altitudine: da 20 a 40m
- Orientamento: pendio esposto al Nord-Est
- Struttura e tessitura del suolo: argille di decomposizione di lave basiche (andesiti augitiche). Suolo profondo, non calcareo, povero di materia organica, ricco di minerali: ph compreso fra 7 e 8,5
- Clima: di tipo mediterraneo, caratterizzato da relativa mitezza invernale, siccità estiva e regime di piogge abbondanti e brutali in autunno e primavera
- Venti dominanti: Nord-Est e Ovest

Gli alberi notevoli del giardino

Gli alberi della Villa Thuret sono per la maggior parte eccezionali. I più importanti fra di loro hanno ricevuto il label "Albero notevole" che riposa su un insieme di criteri relativi all'età, alle dimensioni, alla forma, all'estetica, alla rarità o allo status di specie protetta.

Un percorso, qui a fianco, è proposto ai visitatori, per incontrare questi esseri singolari che sfidano il tempo e innalzano le loro cime verso il cielo. I principali criteri ritenuti sono i seguenti:

Raro o protetto: specie che figura sulle liste dell'UICN (Unione internazionale per la conservazione della natura) o della CITES (Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione o Convenzione di Washington).

Raro in collezione: specie esotica di cui esiste solo qualche esemplare all'aperto, in Francia o in Europa.

Storico: esemplare notevole per la sua età, le dimensioni o la storia.

Certi alberi sono allo stesso tempo rari, protetti e storici.

Un itinerario di piante da scoprire

- Pinus bungeana** Pino Napoleone dalla bellissima corteccia colorata.
- Nannorrhops ritchiana** I soggetti di una tale dimensione si trovano soltanto nei 2 giardini botanici in Europa.
- Encephalartos horridus** Tutte le specie dell'ordine delle cicadali sono sulla lista rossa della convenzione di Washington.
- Brahea edulis** Palma dal frutto commestibile, originaria dell'isola Guadalupa (Messico).
- Eucalyptus dorriegoensis** Un secolo e mezzo di età, è l'albero più grande e più emblematico del giardino.
- Pittosporum procerum** Specie descritta da Charles Naudin a partire da 2 esemplari centenari.
- Arbutus andrachne** Corbezzolo del bacino mediterraneo orientale dal tronco rosso intenso.
- Livistona decipiens** Questa latania dal portamento piangente è la più elegante del genere.
- Agathis robusta** Il kauri del Queensland è una conifera australiana dalla corteccia liscia e le foglie spiegate.
- Cinnamomum camphora** Canforo centenario di grande statura con molti tronchi.
- Melaleuca linariifolia** Introdotto in Francia dalla spedizione Baudin. È stato piantato a Nizza per la prima volta nel 1804.
- Arbutus x andrachnoides** Corbezzolo ibrido naturale.
- Arbutus canariensis** Il corbezzolo delle Canarie fiorisce tutto l'inverno e perde la corteccia rossa alla fine della primavera.
- Cupressus macrocarpa** Il cipresso di Monterey (California) raggiunge raramente tali dimensioni sul litorale atlantico ove è piantato in modo massiccio.
- Quercus ilex** Questa quercia autoctona ha visto nascere il giardino Thuret.
- Quercus canariensis** Quercia algerina che cresce allo stato naturale nel sud della Spagna, del Portogallo e nell'Africa del Nord.
- Taxodium mucronatum** Individuo generato da una talea dell'albero considerato il più grosso del mondo: l'Árbol del Tule, situato nella città di Santa Maria del Tule in Messico ha più di 2000 anni con un diametro di 14 metri.
- Carya illinoensis** L'albero di pecan è un albero della famiglia dei noci, coltivato per il suo seme: la noce di pecan.
- Eucalyptus kartzoffiana** Questa specie vulnerabile è stata scoperta nel 1968 nel Sud-Est dell'Australia.
- Afrocarpus mannii** Questa famiglia di conifere (Podocarpaceae) è esclusivamente originaria dell'emisfero Sud. Diverse specie sono protette.
- Phoenix sylvestris** La "Palma da dattero indiana" tollera abbastanza bene il freddo ma resta rara in coltura in Francia.
- Cedrus atlantica** Cedro dell'Atlante dal portamento diritto, imponente. È in pericolo nella sua area di origine.
- Eucalyptus x antipolitensis** Ibrido storico dedicato alla città di Antibes.
- Araucaria bidwillii** Il bunya-bunya è endemico dell'Est dell'Australia. Le pigne femmine possono essere più grosse di un pallone di rugby. I semi sono commestibili, lessati o grigliati.
- et 26. Jubaea chilensis** Introdotti da Naudin, queste due esemplari "gemelli" sono datati e regolarmente fotografati da un secolo.
- Eucalyptus x thuretiana** Ibrido storico dedicato a Gustave Thuret.
- Cupressus lusitanica x C. torulosa** Una collezione eccezionale delle specie del genere Cupressus è stata riunita negli anni 1980. Questo albero è riconosciuto come ibrido di *C. lusitanica* e di *C. torulosa*. Questa specie originaria del litorale di California è minacciata.
- Cupressus guadalupensis** Cipresso originario dell'isola Guadalupa nel Messico, dalla corteccia rossa che si sfoglia in sottili lamelle.
- Cupressus lusitanica** Questa specie è nativa dell'America Centrale. Il suo nome locale è "cedro bianco". Questa conifera tollerante la siccità e a rapida crescita è pure conosciuta come "Mexican white cedar".
- Pinus pinea** Pineta composta da 27 pini ad ombrello piantati alla creazione del giardino. È notevole per la sua dimensione, come per l'espressione del fenomeno di "timidezza" delle cime che è facilmente osservabile.



Partner finanziari

